

ASM Terni, scelto il partner (ACEA?)

Aggiudicazione provvisoria, ora la palla passa al Comune. Il nodo della distribuzione gas

Per ora si tratta di “aggiudicazione provvisoria” e il nome è coperto da riserbo. Ma tutti gli indizi sembrano portare a individuare in ACEA il nuovo partner di ASM Terni. L’utility umbra ha indetto a maggio una gara per cedere a un soggetto industriale una quota compresa tra il 35% e il 49%.

Nei giorni scorsi si è conclusa la prima parte della procedura con il provvedimento di aggiudicazione provvisoria. Per “ragioni di riservatezza e perché non ancora definitivo”, il nome dell’aggiudicatario non è stato reso noto: “gli atti sono stati trasmessi al Comune di Terni che, quale socio, dovrà validare la scelta e eventualmente acconsentire alla definitiva finalizzazione dell’operazione”, rimarca una nota.

Il Cda di ASM “ritiene che la procedura abbia individuato un partner industriale che possa supportare le nuove sfide che la società si è posta per divenire sempre più efficiente e intraprendente e poter competere sul mercato. L’operatore selezionato soddisfa tutti i criteri quantitativi e qualitativi imposti dalla procedura e ha dato prova di rispettare le intenzioni di ASM e del Comune di Terni, in particolare rispetto al ruolo dell’ente locale sulle scelte strategiche della società e alla conservazione di tutte le strutture, mezzi, risorse e personale già operativi”.

Grazie “agli asset e alla liquidità apportata dall’operatore selezionato – conclude la nota - ASM potrà rafforzare la propria azione nei settori di riferimento e arricchire ulteriormente la propria attività con nuove iniziative imprenditoriali, costituendo un importante motore di sviluppo del territorio e dell’economia locale”.

I candidati dovevano avere un patrimonio netto pari ad almeno 5 volte quello di ASM (quindi almeno 240 mln €) un rapporto Pfn/Mol non oltre 5,8x e un valore della produzione anch’esso 5 volte superiore, quindi pari almeno a 325,778 mln € (ASM ha chiuso il 2019 con ricavi per 56 mln € e un utile netto di 56 mila €). Il partner doveva inoltre avere operato nel 2020 in almeno 3 dei 6 principali business in cui è attiva ASM: distribuzione elettrica (oltre 64 mila utenti), distribuzione gas (oltre 50 mila Pdr), impianti ambiente, igiene urbana, servizio idrico integrato, vendita di gas (oltre 23 mila clienti) ed energia elettrica (oltre 51 mila clienti).

Come detto, fonti consultate da QE dicono che la prescelta è ACEA, da subito data per favorita vista anche la partnership già esistente nella vendita di energia (l’utility romana ha il 50% di Umbria Energy) e nella distribuzione gas. In quest’ultimo caso ACEA ha il 15% di Umbria Distribuzione Gas, che per il 45% fa capo a Italgas e per il 40% alla stessa ASM. Tale compagine sociale potrebbe peraltro presentare qualche problema per la partnership ACEA-ASM. Pur con il solo 45% Italgas sarebbe infatti in grado di bloccare la governance di UDG.

Il principale DSO italiano e ACEA dovrebbero quindi trovare un’intesa sulla gestione della società, o su un disimpegno della stessa Italgas. Che comunque potrebbe essere il principale competitor in vista della prossima gara gas nell’Atem Terni, di cui detiene il 15,2%. Mentre il restante 57,3% fa capo a UDG.